

- Cap. 3207: UNIDO - Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale. Contributo al bilancio dell'organismo pari a Lit. 8.608.433.050.
- Cap. 3208: ICGEB - Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie. Legge 103 del 15.3.1986. L'ammontare del contributo è fissato per legge a Lit. 6.765.000.000. Con legge n.339 del 2.10.1997 è stato approvato un contributo straordinario di Lit. 3.000.000.000 l'anno per il triennio 1997\98\99.
- Cap. 3209: OIL Centro Internazionale di Formazione di Torino. Il Centro, con sede a Torino, ha ricevuto un contributo di Lit. 12.500.000.000.
- Cap. 3040: IFAD-Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo. Il Fondo è assieme alla FAO e al PAM uno degli organismi delle Nazioni Unite con sede a Roma. L'accordo di Sede, ratificato con legge 289 del 23 maggio 1980, prevede il rimborso delle spese per la locazione dell'immobile e per la fornitura di mobili ed attrezzature. A tale fine è stato erogato un contributo di Lit. 4.175.000.000.
- Cap. 3150: A valere su detto capitolo sono stati erogati il contributo ordinario alla FAO pari a Lit. 30.648.112.060 ed il rimborso delle spese di locazione sostenute dal PAM per la sede pari a Lit. 6.596.290.320. È stato inoltre erogato un contributo in favore della UNCCD (Convenzione delle Nazioni Unite per Combattere la Desertificazione) pari a Lit. 681.800.000.

Si riportano i prospetti relativi ai contributi obbligatori e volontari erogati nel 1999 agli organismi del sistema delle Nazioni Unite ed altri organismi internazionali.

| CONTRIBUTI OBBLIGATORI - 1999<br>(in lire) |              |                       |
|--------------------------------------------|--------------|-----------------------|
| CAPITOLO                                   | ORGANISMO    | IMPORTO EROGATO       |
| 3206                                       | CIHEAM       | 7.099.986.945         |
| 3207                                       | UNIDO        | 8.608.433.050         |
| 3208                                       | ICGEB        | 9.765.000.000         |
| 3209                                       | OIL / TORINO | 12.500.000.000        |
| 3194                                       | UNICEF       | 3.000.000.000         |
| 3210                                       | UNICRI       | 900.000.000           |
| 3040                                       | IFAD         | 4.175.000.000         |
| <b>TOTALE<br/>PARZIALE</b>                 |              | <b>46.048.419.995</b> |
| *3150                                      | PAM          | 6.596.290.320         |
| *3150                                      | FAO          | 30.648.112.060        |
| *3150                                      | UNCCD        | 681.800.000           |
| <b>TOTALE<br/>GENERALE</b>                 |              | <b>83.974.622.375</b> |

\* Capitolo gestito dalla D.G.P.A.

| CONTRIBUTI VOLONTARI - 1999<br>(in miliardi di lire)                                                 |                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| United Nations Development Programme (UNDP)                                                          | 22,000         |
| World Food Programme (WFP/PAM)                                                                       | 20,500         |
| United Nations International Drug Control Programme (UNDCP)                                          | 17,000         |
| Food and Agricultural Organization (FAO)                                                             | 15,000         |
| United Nations Children's Fund (UNICEF)                                                              | 15,000         |
| United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR)                                                | 12,000         |
| ONU - Secretariat (DESA)                                                                             | 12,000         |
| Red Cross International Committee (RCIC/CICR)                                                        | 10,000         |
| International Labour Organization (ILO/OIL)                                                          | 8,500          |
| United Nations Relief and Works Agency for Palestine (UNRWA)                                         | 6,000          |
| United Nations Population Fund (UNFPA)                                                               | 6,000          |
| United Nations Development Fund for Women (UNIFEM)                                                   | 5,800          |
| United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)                                           | 4,000          |
| World Health Organization (WHO/OMS)                                                                  | 4,000          |
| United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO)                            | 3,000          |
| International Fund for Agricultural Development (IFAD)                                               | 2,000          |
| Advisory Centre on WTO Law                                                                           | 1,800          |
| World Tourism Organization (WTO/OMT)                                                                 | 1,200          |
| International Maritime Organization (IMO)                                                            | 1,000          |
| United Nations Volunteers (UNV)                                                                      | 1,000          |
| United Nations Mine Action System (UNMAS)                                                            | 1,000          |
| Office of the High Commissioner for Human Rights (OHCHR)                                             | 1,000          |
| United Nations Environment Programme (UNEP)                                                          | 1,000          |
| Joint United Nations Programme on HIV/AIDS (UNAIDS)                                                  | 0,700          |
| United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD)                                          | 0,700          |
| Istituto Italo-Latinoamericano (ILIA)                                                                | 0,700          |
| Economic Commission Latin America and Caribbean (ECLAC/CEPAL)                                        | 0,600          |
| International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property (ICCROM) | 0,600          |
| International Development Law Institute (IDLI)                                                       | 0,500          |
| United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI)                           | 0,500          |
| United Nations Office in Vienna (UNOV)                                                               | 0,500          |
| UNDP/UNOPS/Edinfodec                                                                                 | 0,500          |
| Inter Press Service (IPS)                                                                            | 0,425          |
| Society for International Development (SID)                                                          | 0,425          |
| African Unity Organization (OUA)                                                                     | 0,400          |
| International Union for the Conservation of Nature (IUCN)                                            | 0,300          |
| International Trade Centre (ITC)                                                                     | 0,275          |
| United Nations Convention to Combat Desertification (UNCCD)                                          | 0,200          |
| United Nations Women W. 2000                                                                         | 0,170          |
| OCSE - Club du Sahel                                                                                 | 0,150          |
| <b>TOTALE</b>                                                                                        | <b>180,500</b> |

## 2.- La cooperazione allo sviluppo realizzata nel contesto dell'Unione Europea

### ***Cooperazione comunitaria con i PVS***

La cooperazione comunitaria con i Paesi in via di sviluppo si attua attraverso tre Comitati di finanziamento costituiti ad hoc: FES, ALA e MED. Le proposte di finanziamento trasmesse dai servizi della Commissione vengono vagliate in ambito interministeriale e interdirezionale, allo scopo di concordare successivamente una posizione comune italiana finalizzata all'approvazione delle medesime.

#### ***1. La cooperazione con i paesi ACP. Convenzione di Lomé IV - VIII Fes (Fondo europeo di sviluppo). Negoziato per il IX FES ed un nuovo accordo di partenariato.***

La Convenzione di Lomé IV, firmata il 15 dicembre 1989, ratificata dall'Italia il 29 maggio 1991, ha riunito in un unico quadro globale di cooperazione 68 paesi in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico più gli allora 12 paesi membri della Comunità europea. Ciò che contraddistingue Lomé IV rispetto alle precedenti Convenzioni è la durata decennale (1991-2000), anche se il relativo protocollo finanziario copre un periodo di cinque anni. È stata, perciò, prevista la possibilità di una rinegoziazione della Convenzione che ha portato il 4 novembre 1995 nell'Isola di Mauritius alla firma dell'accordo di "revisione di metà percorso" di Lomé IV. I partecipanti alla Convenzione sono saliti nel frattempo a 86, rispettivamente 71 Acp più i 15 membri dell'Unione europea.

La cooperazione svolta secondo i dettami della Convenzione di Lomé è diretta a sostenere i paesi Acp nella politica di aggiustamento strutturale, in particolare appoggiando la politica di integrazione regionale e le riforme volte alla liberalizzazione economica interregionale e allo snellimento delle procedure.

Lo strumento finanziario previsto per la realizzazione delle iniziative di cooperazione nell'ambito degli Accordi di Lomé è il Fes (Fondo europeo di sviluppo). Il nuovo protocollo finanziario che copre il periodo 1995-2000 (VIII Fes) prevede una dotazione finanziaria globale di 12.967 MECU (di cui 1.658 a carico della BEI - Banca europea degli investimenti). La quota del bilancio dell'VIII Fes a carico dell'Italia è del 12,96%, pari a 959 miliardi di lire annui.

Nel corso del 1999 sono stati discussi e approvati programmi/progetti nell'ambito della dotazione finanziaria prevista dai Programmi indicativi nazionali e regionali (PIN e PIR) ed è stata avviata la discussione fra stati Membri e Commissione sulla metodologia di revisione di metà percorso dei predetti Programmi Indicativi Nazionali.

Con la fine dell'anno e l'approssimarsi della conclusione del negoziato per la firma del nuovo accordo di *partenariato* tra la CE ed il Paesi ACP (la Convenzione di Lomé IV rivista scade infatti il 28 febbraio 2000) il Consiglio Affari Generali ha determinato l'offerta relativa al IX FES che è stata comunicata alla controparte ACP nel corso della *III Conferenza Ministeriale di Negoziato* (Bruxelles, 7-8 dicembre 1999).

Tale offerta prevede nel quinquennio successivo (con effettiva erogazione che si estenderà fino al 2007, dati i tempi necessari alla ratifica) un ammontare finanziario complessivo pari a 15.500 MEURO (di cui 13.800 MEURO quali contributi degli Stati Membri e 1700 MEURO sotto forma di crediti agevolati offerti dalla BEI). La

partecipazione dell'Italia al IX FES è pari al 12,54% della componente a dono, vale a dire 1731 MEURO.

## ***II. La cooperazione con i paesi dell'America Latina, Asia e Mediterraneo. I Comitati di finanziamento ALA e MED***

L'Italia, inoltre, partecipa ai finanziamenti dell'Unione europea nell'ambito dei Comitati Pvs-Ala e Med con una quota del 13% circa. Tale partecipazione, a differenza di quanto avviene per il FES (paesi ACP), si realizza indirettamente, essendo tali linee di intervento finanziate dal bilancio ordinario della Comunità (la componente partecipativa italiana è dell'ordine del 12,90 % circa).

Con il Regolamento 443/92 del Consiglio del 25-2-1992 sono state stabilite le direttrici di intervento della cooperazione europea a favore dei Pvs in Asia e in America Latina. Le attività di cooperazione comunitaria integrano l'assistenza dei singoli Stati membri e comprendono l'aiuto finanziario e tecnico allo sviluppo, nonché la cooperazione economica. In tale contesto l'Unione europea attribuisce fondamentale importanza a settori quali la tutela dei diritti dell'uomo, il sostegno ai processi di democratizzazione, la difesa dell'ambiente, la liberalizzazione degli scambi e il rafforzamento culturale attraverso un dialogo più intenso e costruttivo sulle tematiche politiche ed economiche. La cooperazione economica è rivolta a rendere più favorevoli gli investimenti in modo da trarre il massimo vantaggio dall'espansione del commercio internazionale, con specifico riguardo al settore privato e allo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI). Nelle riunioni di tali Comitati, che si tengono mensilmente a Bruxelles, vengono progressivamente approvati i progetti identificati nell'ambito di uno specifico programma-paese.

La cooperazione con i paesi in via di sviluppo dell'America Latina e dell'Asia - che ha preso avvio nel 1976 - è stata aggiornata nel 1994 con un nuovo regime normativo che recepisce i principali indirizzi comunitari in tema di aiuto allo sviluppo: il sostegno al mondo rurale, la tutela dell'ambiente, la lotta alla droga. La dotazione finanziaria globale per il quinquennio 1995-1999 ammonta a oltre 3.300 MEURO.

Per quanto riguarda, invece, la cooperazione con i paesi in via di sviluppo del Mediterraneo, a seguito del Consiglio europeo di Cannes del giugno 1995, è stato approvato un pacchetto finanziario a favore dei paesi dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente per 4.685 MEURO da utilizzare nel periodo 1995-1999.

## ***Accordo-quadro di cofinanziamento Italia-Unione Europea***

L'Accordo-quadro Italia-Unione europea, detto "Accordo-quadro", è stato stipulato il 12 luglio 1985 ed è il primo e ancora unico esempio nel contesto europeo di coordinamento fra uno Stato membro e la Commissione per l'individuazione e la gestione di programmi e progetti di cooperazione. Tale strumento è stato ampiamente utilizzato nell'ultimo decennio: sono state avviate con la Commissione circa 64 iniziative per complessivi 170 Mecu (parte italiana). L'identificazione dei progetti/programmi avviene in loco con il coinvolgimento delle Ambasciate italiane e delle Delegazioni della Commissione. Nel 1991 e 1993 l'Accordo-quadro è stato modificato in alcuni suoi elementi per adeguarlo sia a nuove normative italiane (legge n.

49/87), sia a nuove esigenze amministrative della Commissione (spese amministrative e di gestione).

Nel corso del 1997 l'Accordo-quadro ha subito un'ulteriore modifica per adeguarlo ad alcune situazioni particolarmente complesse e mutevoli, come nel caso della Somalia, in cui non è possibile prevedere e identificare con largo anticipo i programmi/progetti da co-finanziare. In tali situazioni è stato previsto un meccanismo che permette la creazione di un fondo ad hoc con il quale il Governo italiano e la Commissione europea possano congiuntamente identificare le azioni e le attività da realizzare in una determinata area. L'Accordo Quadro è in vigore fino al 31 marzo 2003.

Nel corso del 1999 è stata decretata la seconda annualità dell'iniziativa relativa al Secondo Programma di riabilitazione per la Somalia per un importo complessivo di 10 miliardi di lire ed inoltre l'iniziativa riguardante la "Riabilitazione della strada Dar es Salaam-Bagamoyo" in Tanzania per un importo di lire 31,4 miliardi.

A seguito della conclusione della gara per lo studio di fattibilità che darà corso al progetto relativo all'acquedotto di Lusaka in Zambia, co-finanziato da parte italiana per un importo di lire 28 miliardi, sono stati predisposti i documenti per la successiva valutazione da parte della DGCS.

### ***Programma "Giovani esperti" presso le Delegazioni UE***

Il Programma "Giovani esperti" nelle Delegazioni della Commissione europea nei Pvs è nato per iniziativa italiana ed è regolato da una convenzione firmata il 18-9-1984 e rinnovata il 16-6-1992. Ne hanno usufruito in totale 80 giovani esperti italiani per periodi biennali, 12 dei quali in servizio nel 1999.

L'esempio italiano è stato seguito da altri Stati membri dell'Unione Europea (Germania, Francia, Spagna, etc) che hanno firmato analoghi accordi con la Commissione, anche a seguito dell'approvazione della Risoluzione del Parlamento europeo Jackson-Daly del 1986 che invitava la Commissione a promuovere simili programmi di formazione finalizzati a sensibilizzare i giovani sui problemi dello sviluppo.

A partire dal 1992, inoltre, la Commissione ha istituito un proprio programma finanziato con fondi comunitari (un italiano rientra attualmente nel contingente). In servizio presso le Delegazioni vi sono attualmente oltre 70 giovani esperti della Commissione europea con finanziamenti a carico dei singoli programmi nazionali, di cui due terzi nei paesi Acp e un terzo nei paesi dell'Asia, America Latina e Mediterraneo.

Il contributo richiesto per il 1999 da parte della Commissione pari a lire 2.000.000.000 è servito a coprire in modo congruo i costi della prima annualità di servizio degli 11 esperti in formazione selezionati nel 1998 e, in tal modo, ha consentito di raggiungere gli obiettivi delineati dal Programma per l'anno in questione.

### **3. — La collaborazione con le Istituzioni finanziarie internazionali**

#### **GRUPPO BANCA MONDIALE**

### ACCORDO QUADRO PER I COFINANZIAMENTI

Il primo Accordo-quadro è stato stipulato con la Banca Mondiale il 30 giugno 1982 per una durata triennale e per una cifra di 450 miliardi di lire di cofinanziamenti. L'Accordo fu a suo tempo messo a punto di concerto con i Ministeri del Tesoro e del Commercio Estero. Esso prevedeva che alla parte italiana fosse concessa la massima autonomia nella scelta dei Paesi, dei settori di intervento e dei singoli progetti da cofinanziare e che i contatti a questo scopo con la Banca Mondiale avrebbero avuto luogo in occasione di due missioni annuali. Detto Accordo fu il primo stipulato dalla Banca Mondiale e divenne un esempio per tutti i Paesi industrializzati.

L'Accordo fu rinnovato il 4 luglio 1985, mantenendo la cifra di 450 miliardi di lire e la stessa scadenza triennale. Questa seconda scadenza cadde nella fase di ridefinizione e di razionalizzazione degli impegni della cooperazione italiana e una decisione sul rinnovo fu rinviata, anche se la Banca Mondiale in varie occasioni ebbe modo di sollecitarlo.

Alla metà del 1993, si avviò il negoziato con la Banca Mondiale per la stipula di un nuovo Accordo quadro, anche alla luce delle nostre esigenze di rafforzare i rapporti istituzionali con la Banca Mondiale ai fini sia dell'elaborazione dei Programmi-Paese sia del miglioramento della "qualità dell'aiuto" della cooperazione italiana.

Contestualmente al rinnovo dell'Accordo, il Ministero del Tesoro aveva in fase di stipulazione un Accordo relativo ai cofinanziamenti con i crediti commerciali e con i fondi della Legge 212 (a favore dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale), fu allora deciso di "fondere" i due Accordi, ancorché la parte relativa alla Cooperazione costituisse una parte chiaramente a sé stante.

L'Accordo, sottoscritto a Washington il 22 settembre 1993, prevedeva varie disposizioni intese a promuovere i cofinanziamenti, ad usufruire della collaborazione della Banca Mondiale nella definizione dei Programmi-Paese, nello scambio di informazioni sulla situazione economica su settori e su progetti nonché a favorire maggiori contatti tra la DGCS e detta I.F.I. anche a livello tecnico. Oltre alla conferma delle due missioni annuali, sono infatti previste missioni di valutazione congiunte su progetti da cofinanziare.

L'Accordo offriva la possibilità di espandere la collaborazione fra la Banca Mondiale e l'Italia in particolare nelle regioni di prioritario interesse per la Cooperazione italiana e consentiva un più razionale ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione.

Da parte della Banca è stata rilevata l'opportunità di procedere, analogamente a quanto avviene per altri maggiori Paesi donatori ad una revisione dell'Accordo per riflettere le trasformazioni intervenute nei rapporti di collaborazione con i Donatori, quali la costituzione di Trust Funds, nonché la nuova politica della Banca in materia che accentua gli aspetti di partenariato. Pertanto in data 5 gennaio 1999 a Washington è stato sottoscritto un nuovo Accordo quadro.

Dall'inizio della collaborazione sono state cofinanziate iniziative per un importo complessivo di poco superiore al miliardo di dollari USA.

*Fondi Fiduciari (Trust Funds)*

*1. Trust Fund per il finanziamento dei servizi di consulenza da parte di giovani esperti italiani.*

Il 6 marzo 1985 fu firmato un Accordo con la Banca Mondiale con il quale veniva istituito un "Trust Fund" destinato a promuovere il ricorso a giovani consulenti individuali italiani da parte della stessa Banca Mondiale.

Nel promuovere una maggiore partecipazione italiana in un settore particolarmente importante e qualificante, nel quale la presenza italiana è tradizionalmente del tutto insoddisfacente, si intese perseguire l'obiettivo di potenziare le risorse umane disponibili per interventi di cooperazione allo sviluppo attraverso più frequenti contatti tra gli ambienti professionali italiani e la Banca Mondiale.

L'applicazione che è stata data all'accordo a suo tempo sottoscritto ha comportato - per mezzo dei parametri inseriti nell'accordo (età, salario giornaliero) il quasi esclusivo finanziamento di consulenze di giovani esperti italiani.

All'epoca, quello con l'Italia fu il primo Accordo di tale tipo stipulato dalla Banca Mondiale: il nostro esempio è stato poi seguito dagli altri Paesi industrializzati.

Nel 1993 era stato concordato con la Banca un emendamento all'Accordo istitutivo del "Trust Fund": tale emendamento permette di finanziare il 50% del salario (l'altro 50% lo finanzia la Banca Mondiale) di un giovane italiano che presti servizio per un anno presso un Ufficio della I.F.I. in questione; questa intesa può essere rinnovata per un ulteriore anno, su richiesta della Banca Mondiale. Tale emendamento permette da un lato l'accesso alle strutture della Banca di giovani e qualificati connazionali e dall'altro consente ai medesimi di usufruire di una disposizione interna della Banca secondo la quale chi ha lavorato per almeno 12 mesi nella Banca ha diritto di prelazione nelle assunzioni.

Nel 1999, a seguito della riforma del personale della Banca Mondiale che prevede l'eliminazione della categoria dei consulenti a tempo determinato, sono stati modificati i criteri per l'utilizzo del Trust Fund. D'intesa con il Ministero del Tesoro, al fine di uniformare i criteri di utilizzo dei Trust Funds presso le IFI, sono state inserite delle restrizioni sull'utilizzo dei fondi poiché è necessario evitare che siano sempre gli stessi individui a beneficiare dei finanziamenti; lo scopo è quello di consentire a un maggior numero di individui di lavorare presso le IFI. Le restrizioni per l'utilizzo del Trust Fund sono:

- - massimo periodo finanziabile: 190 gg nell'arco dell'anno;
- - nessun ulteriore finanziamento per lo stesso individuo dopo i 190 gg.

*2. Trust Fund per finanziare i servizi di consulenza di individui/società italiane.*

3.

Il 23 luglio 1991 fu firmato un accordo con la Banca Mondiale con il quale veniva istituito presso detta I.F.I. un secondo "Trust Fund" destinato a promuovere il ricorso a consulenti italiani e/o a Società di consulenza per il finanziamento di studi di pre-investimento, di fattibilità, di assistenza tecnica, studi settoriali e programmi speciali. Analoghi accordi erano stati firmati da altri Paesi donatori.

Nel 1997 è stato concordato con la Banca di slegarne parzialmente l'utilizzo per finanziare, fino al 25% di ogni contratto, i servizi di consulenza forniti da altri Paesi che

hanno a loro volta delegato l'utilizzo del loro Trust Fund e fino al 50% di ogni contratto per i servizi di consulenza forniti da PVS.

Ciò consentirà di incentivare l'utilizzo del Trust Fund da parte della Banca, rendendo più competitive le prestazioni offerte dai nostri consulenti e ottenendo un beneficio diretto a cittadini dei PVS, in coerenza con i fini istituzionali della L.49/87.

4. *Trust Fund presso l'International Finance Corporation per finanziare i servizi di consulenza di individui/società.*

L'11 ottobre 1988 fu firmato un accordo con la "International Finance Corporation" (I.F.C.) una istituzione che accorda prestiti al settore privato, con il quale veniva costituito presso l'I.F.C. un terzo "Trust Fund" destinato a promuovere il ricorso a consulenti italiani, a Società di consulenza e ad imprese italiane per il finanziamento di studi di pre-fattibilità e/o di fattibilità, di realizzazioni di impianti pilota e di assistenza tecnica per progetti di riabilitazione e destinati al trasferimento di tecnologie.

Tale Trust Fund è stato fra l'altro utilizzato per realizzare analisi operative delle riforme necessarie per lo sviluppo del settore privato in Paesi prioritari per la cooperazione italiana, quali Albania, Eritrea e Mozambico. Analoghi accordi erano stati firmati da altri Paesi donatori.

5. *Trust Fund presso il "World Bank Institute" (già "Economic Development Institute")*

Il 3 febbraio 1997 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con il WBI, la cui funzione essenziale è di garantire supporto a tutte le iniziative che abbiano una valenza educativa e di formazione. Tale rapporto di collaborazione ha permesso al WBI di beneficiare dell'esperienza e del know-how delle istituzioni italiane operanti nella formazione.

6. *Trust Fund per il programma denominato "INFODEV"*

Il 3 febbraio 1997 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con la Banca Mondiale per il programma denominato "INFODEV". Si tratta di un programma i cui obiettivi sono l'assistenza ai PVS nella transizione verso l'economia dell'informazione e l'applicazione di tecnologie dell'informazione ai fini dello sviluppo sostenibile e della riduzione della povertà.

7. *Trust Fund per il C.G.I.A.R. (Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale)*

È stato a suo tempo costituito il Trust Fund per il finanziamento di progetti e programmi di una rete di Centri di Ricerca Agricola Internazionale appartenenti al Gruppo Consultivo. Il CGIAR è stato costituito nel 1971 ed è una associazione che raggruppa Paesi donatori, Istituzioni Finanziarie Internazionali ed organismi privati con lo scopo di finanziare la ricerca agricola per incrementare qualitativamente e quantitativamente la produzione alimentare nei PVS.

8. *Trust Fund per il C.G.A.P. (Gruppo Consultivo per Assistere per i Poveri)*

Nel 1998 è stato costituito il Trust Fund per il finanziamento di attività di micro-credito ai più poveri. Il Gruppo Consultivo è stato costituito dalla Banca Mondiale, nel

1995. Gli obiettivi principali sono di rafforzare le istituzioni che concedono micro-crediti, divulgare l'apprendimento delle migliori modalità per fornire servizi finanziari ai più poveri, creare un ambiente favorevole per le micro-istituzioni finanziarie e migliorare l'accesso dei poveri ai mercati finanziari.

Dal momento della loro firma tutti i "Trust Funds" sono stati periodicamente rifinanziati, nella misura e secondo i tempi necessari.

### GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO (BIS)

#### *Accordo quadro per i cofinanziamenti*

Il 18 novembre 1997 è stato sottoscritto il primo Accordo quadro sui cofinanziamenti. Esso ha segnato un momento di svolta nei rapporti con la Banca, che precedentemente aveva manifestato riluttanza ad accettare una collaborazione finanziaria che prevedesse l'esclusivo apporto di fondi "legati" a forniture di origine italiana. Sono stati cofinanziati nel 1999 due progetti in Nicaragua e Honduras.

#### *Fondi Fiduciari (Trust Funds)*

- Sono stati istituiti nel tempo tre "Trust Funds":

1 *Trust Fund per il finanziamento dei servizi di consulenza da parte di giovani esperti italiani*

Il 17 luglio 1992 fu firmato un accordo con la Banca con il quale veniva istituito presso detta I.F.I. un "Trust Fund" destinato a promuovere il ricorso a giovani consulenti individuali italiani da parte della stessa Banca.

Nel promuovere una maggiore partecipazione italiana in un settore particolarmente importante e qualificante, nel quale la presenza italiana è tradizionalmente del tutto insoddisfacente, si intese perseguire l'obiettivo di potenziare le risorse umane disponibili per interventi di cooperazione allo sviluppo attraverso più frequenti contatti tra gli ambienti professionali italiani e la Banca.

L'applicazione che è stata data all'accordo a suo tempo sottoscritto ha comportato - per mezzo dei parametri inseriti nell'accordo (età, salario giornaliero) - il quasi esclusivo finanziamento di consulenze di giovani esperti italiani.

2 *Trust Fund per finanziare i servizi di consulenza di individui/società italiane.*

Il 17 luglio 1992 fu firmato un Accordo con la Banca con il quale veniva istituito presso detta I.F.I. un secondo "Trust Fund" destinato a promuovere il ricorso a consulenti italiani e/o a Società di consulenza per il finanziamento di studi di pre-investimento, di fattibilità, di assistenza tecnica, studi settoriali e programmi speciali. Analoghi accordi sono stati firmati da altri Paesi donatori.

3 *Trust Fund presso l'Inter-American Investment Corporation -IIC- per finanziare i servizi di consulenza di individui/società di consulenza.*

Il 3 luglio 1992 fu firmato un accordo con la "IIC" (Interamerican Investment Corporation, branca dell'IDB per i prestiti al settore privato) della Banca con il quale veniva istituito presso l'IIC un terzo "Trust Fund" destinato a promuovere il ricorso a consulenti italiani, a Società di consulenza e a imprese italiane per il finanziamento di studi di pre-fattibilità e/o di fattibilità, di realizzazioni di impianti pilota e di assistenza tecnica per progetti di riabilitazione e destinati al trasferimento di tecnologie.

Tutti i "Trust Funds" sono stati periodicamente rifinanziati, nella misura e secondo i tempi necessari.

### BANCA AFRICANA DI SVILUPPO

#### FONDO FIDUCIARIO

Nel 1996 è iniziato il negoziato per la costituzione di un Trust Fund per il finanziamento dei servizi di consulenza prestati da società ed individui italiani nel quadro delle attività della Banca, per un ammontare iniziale di 500 milioni di lire.

Poiché si sono incontrate inattese difficoltà a seguito della pretesa, da parte della BAD, di non costituire un fondo fiduciario, ma di aprire un "Conto Speciale" presso un istituto bancario commerciale, è stato possibile solo in data 30 ottobre 1998 sottoscrivere l'Accordo per il finanziamento dei servizi di consulenza tramite la costituire di Fondo Fiduciario. Ad oggi sono state finanziate due iniziative a favore del Marocco e del Sahel.

## IV. — LA COOPERAZIONE BILATERALE

## 1. le politiche di genere

L'operato della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) in tema di politiche di genere, nell'anno 1999, è stato caratterizzato da:

- L'attuazione delle "Linee Guida per la valorizzazione delle tematiche di genere e del ruolo attivo delle donne in ogni attività di cooperazione";
- L'avvio di una iniziativa per le tematiche di genere sul canale multilaterale in coerenza con le politiche avviate dal Governo italiano;
- La definizione di strategia finalizzata alla valorizzazione del ruolo delle donne nella lotta alla povertà.

### *L'attuazione delle linee guida*

Nel corso del 1999 la DGCS ha avuto come programma in tema di politiche di genere quello di dare avvio alla attuazione delle "Linee Guida, per la valorizzazione delle tematiche di genere e la valorizzazione del ruolo delle donne" approvate con la Delibera n.181 del Comitato Direzionale del 26 novembre 1998. A tal scopo si sono formulate le seguenti priorità:

- Avviare programmi per introdurre le tematiche di genere nel dialogo politico e, in alcuni casi come ad esempio l'Albania, far partecipare le donne alla ricostruzione, avviare modalità appropriate per saldare l'esperienza della solidarietà civile con le attività di cooperazione allo sviluppo gestite dalla DGCS.
- Evidenziare il ruolo che le donne svolgono nei programmi di lotta alla povertà per esempio divulgando e rendendo compatibili le tecniche di creazione di lavoro e di imprenditorialità femminile e rendendo accessibile alle donne del paese di cooperazione i fondi per il credito e la formazione professionale etc.)
- Rafforzare le azioni a sostegno della salute riproduttiva.

Tali criteri hanno ispirato l'azione di programmazione della DGCS per l'anno 1999 e si sono integrati con le strategie di *mainstreaming*, ovvero di identificazione delle tematiche di genere, e con le iniziative di *empowerment*, ovvero di valorizzazione del ruolo delle donne, già avviate negli anni precedenti, per fare in modo che la dimensione sociale e di genere divenga una prassi consuetudinaria all'interno della programmazione delle iniziative di cooperazione. Le azioni condotte nel corso del 1999 che si riportano di seguito, forniscono un quadro attualizzato di quanto è stato realizzato dalla DGCS in materia di politiche di genere e sviluppo e sono riferite sia alle iniziative in corso, che a quelle avviate o identificate nel 1999.

### *Inserimento dell'attenzione alle tematiche di genere nei paesi prioritari*

Le seguenti iniziative sono state legate fundamentalmente all'inserimento delle tematiche di genere nel dialogo politico con i paesi. La sensibilità istituzionale verso tali tematiche non è ancora pienamente sviluppata e le azioni per promuoverla non sempre risultano di agevole

realizzazione, soprattutto quando anche da parte dei paesi partner non vi sia la percezione del significato “politico” ed “economico”, oltre che “sociale”, della presenza delle donne nelle istituzioni.

#### *Etiopia*

Si sono avviate le negoziazioni con il Governo dell'Etiopia per il finanziamento di un programma a favore della Ministra per il Women's Affairs Office presso la Presidenza della Repubblica, da realizzare attraverso la Banca Mondiale al fine di inserire una componente di sostegno alle istituzioni delle donne nel Programma di cooperazione italo-etioptico. Tale programma infatti prevede una serie di finanziamenti a settori in cui la promozione della partecipazione delle donne può garantire una maggiore efficacia e sostenibilità.

#### *Palestina*

Si sono avviate le negoziazioni con la responsabile delle politiche di genere per l'Autorità palestinese per un'iniziativa di rafforzamento istituzionale della stessa in coerenza con le strategie più generali seguite nel programma di cooperazione con l'Italia. Infatti anche se nei Territori palestinesi vi sono alcuni interventi specifici rivolti alle donne, non vi era stato sinora un coinvolgimento delle donne nel dialogo politico.

#### *Albania*

E' proseguita l'attuazione del programma di rafforzamento istituzionale alla Direzione per la promozione delle donne all'interno del Ministero del Lavoro, iniziato nel 1998. Va segnalato che la struttura operativa di questo programma ha consentito di fornire assistenza alle istituzioni e alle associazioni di donne albanesi nell'emergenza creata dalla guerra nel Kosovo. La responsabile dell'intervento ha infatti avuto l'incarico di selezionare i progetti di assistenza promossi dalle associazioni di donne albanesi e italiane presenti sul territorio. In questa particolare funzione il programma ha potuto assicurare anche uno scambio di informazioni sulle metodologie e le pratiche seguite dalle iniziative di solidarietà tra associazioni di donne, finanziate dal Dipartimento per gli Affari Sociali a partire dal 1996.

Per il *mainstreaming* delle tematiche di genere, soprattutto nelle aree di conflitto è di particolare importanza le collaborazioni con altri settori operativi, in particolare quello dell'emergenza, che consente di avviare relazioni con le organizzazioni istituzionali e non, delle donne attraverso le quali è possibile favorire una maggiore attenzione alle tematiche di genere nelle fasi di riabilitazione.

#### *Emergenza.*

E' continuata la collaborazione con il settore dell'emergenza in particolare per il sostegno alle vittime della guerra o del terrorismo. In questo campo si è proseguito nella realizzazione dei programmi già avviati in Algeria per le vittime della violenza attraverso l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ed a gestione diretta, nonché alla realizzazione di un programma di

emergenza per le vittime della tratta in Albania, attraverso l'OIM (Organizzazione Internazionale delle Migrazioni), e in Ruanda, attraverso la gestione diretta.

#### *Valorizzazione del ruolo delle donne nei programmi di lotta alla povertà*

Le strategie seguite nel campo dei programmi di lotta alla povertà fanno riferimento ad iniziative sia di *mainstreaming* delle tematiche di genere in programmi *multidimensionali* che di *"empowerment"*. In quest'ultimo si sono classificati tutti gli interventi per il sostegno diretto alle istituzioni governative e non governative delle donne dei Paesi del Sud del Mondo realizzati dalle ONG. Tra questi si è fatta una distinzione tra le iniziative *Affidate*, ovvero identificate e finanziate totalmente dalla DGCS, e *Promosse*, ovvero proposte dalle ONG e finanziate dalla DGCS con un contributo superiore al 50%. In alcuni casi le iniziative condotte dalle ONG italiane sono realizzate attraverso contributi italiani a fondi di carattere multilaterale.

Per il *mainstreaming*:

#### *Sviluppo umano*

È stata avviata l'identificazione di specifiche azioni di *mainstreaming* delle tematiche di genere nei programmi di Sviluppo Umano.

Tale operazione è stata svolta in particolar modo nel programma di riabilitazione di alcune aree dell'Angola, nel Programma per la promozione della Piccola e Media Impresa in Sudafrica e nel Programma di Sviluppo Umano a Cuba. Per questo paese in particolare si è realizzata una iniziativa congiunta tra UNDP (Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite) e UNIFEM (Programma delle Nazioni unite per le donne) a gestione UNOPS (Agenzia Operativa delle Nazioni unite).

Per le iniziative di *empowerment*:

#### *Africa subsahariana*

- *Angola* - Prosecuzione di un programma di sostegno alle donne nelle aree rurali;
- *Benin* - Valutazione di un programma per l'educazione primaria nella scuola vudù, a maggioranza femminile;
- *Congo (Rep. Dem. Del Congo)* - Valutazione di un programma di Formazione di base delle ragazze;
- *Etiopia* - Realizzazione di un programma per il microcredito alle donne;
- *Mozambico (Affidato a ONG)* - Prosecuzione del programma di sostegno al Centro delle tematiche di genere dell'università di Maputo per l'identificazione di metodologie di formazione;
- *Tanzania (Affidato a ONG)* - Prosecuzione del programma di sostegno istituzionale al Ministero dello Sviluppo Comunitario, delle Donne e dei bambini, per un centro di documentazione;
- *Zimbabwe (Affidato a ONG)* - Avvio di un programma per la microimprenditorialità

femminile.

#### *Bacino Mediterraneo*

- *Algeria* - Valutazione di un intervento a favore delle donne vittime della violenza.
- *Egitto* - Realizzazione di un programma di sostegno alle microimprese femminili;
- *Giordania* - Realizzazione di un programma di sostegno alla salute riproduttiva delle donne in aree rurali;
- *Libano* - Valutazione di un programma di sostegno alle donne in aree rurali;
- *Tunisia* - Realizzazione di un intervento a sostegno delle donne in aree rurali;
- *Territori Palestinesi* - Prosecuzione del programma di microimpresa attraverso un Business Incubator (attraverso IFAD).

#### *Europa Orientale*

- *Albania* - Valutazione di un programma per le donne a Berat
- *Albania* - Realizzazione di un programma promosso da ONG a favore della creazione di lavoro delle donne.
- *Bosnia* - Realizzazione di un programma di formazione per le madri.

#### *America Latina*

- *Colombia* - Valutazione di 2 programmi di promozione delle donne indigenti capofamiglia.

#### *Asia*

- *Filippine* - Prosecuzione di un programma di intervento a favore delle donne nelle aree urbano marginali;
- *Nepal* - Intervento di lotta al traffico delle ragazze in Nepal.

Tra i programmi di sostegno alle donne vanno citati inoltre le iniziative di "educazione allo sviluppo" che attribuiscono una particolare attenzione al ruolo delle donne.

Tra quelle realizzate si ricordano:

- La conoscenza e lo scambio sulla vita delle donne nelle culture mediterranee;
- La campagna di informazione contro le mutilazioni sessuali delle donne.

Tra le iniziative valutate si ricordano:

- Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile, risorse e opportunità delle donne.
- Un volto per la vita: lotta alla mutilazione del volto delle donne in Bangladesh.

#### *Programmi di sostegno alla salute riproduttiva delle donne*

Le iniziative relative a questa nuova tematica trasversale sono state legate soprattutto alla valorizzazione dei "diritti riproduttivi" delle donne nell'area del Mediterraneo.

Sono inoltre proseguite le seguenti iniziative avviate negli anni precedenti: